



6 ottobre 2015 – Ore 20.00 - Riazino

## LINGUAGGIO E COMUNICAZIONE

### Caffè Filosofico

Prof. Roberto Radice

**Roberto Radice** (Busto Arsizio 1947) è ordinario di Storia della filosofia antica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Si è occupato in particolare di giudaismo ellenistico e di stoicismo, nonché dell'applicazione degli strumenti elettronici allo studio della terminologia filosofica greca e latina. È direttore della collana "Temi metafisici e problemi del Pensiero antico. Studi e Testi" (Vita e Pensiero, Milano) e delle edizioni elettroniche e cartacee di "Lexicon" (Biblia, Milano). È segretario delle collane "Testi a fronte" (Bompiani, Milano) e "Il pensiero occidentale" (Bompiani, Milano). È membro dei comitati scientifici di «The Studia Philonica Annual» e della «Rivista di Filosofia Neoscolastica». Tra le sue numerose pubblicazioni si ricordano in particolare: *Platonismo e creazionismo in Filone d'Alessandria* (1989), *La metafisica di Aristotele nel XX secolo* (1996), *Oikeiosis. Ricerche sul fondamento del pensiero stoico e della sua genesi* (2000), *Allegoria e paradigmi etici in Filone d'Alessandria* (2000), *Philo's Theology and Theory of Creation in The Cambridge Companion to Philo* (2009), nonché i lessici di Platone, Plotino, Aristotele, Stoici, Filone d'Alessandria e Pentateuco (2003-2008)

\* \* \*

### Sintesi orientativa

Se penso che oggi uno dei problemi tecnologici più importanti consiste nel far passare una miriade di messaggi in un unico filo, mi consolo. Perché già nel IV secolo e per altri VIII secoli noi occidentali avevamo lo stesso problema: quello che si dice il tema della allegoria, presentato per lo più nella veste simbolica del rapporto fra mito e logos.

Il problema stava e sta in questi termini: mentre il logos tende ad esprimere un solo significato e ad essere non equivoco il mito può voler dire più cose e ad essere equivoco.

Dal nostro punto di vista ciò appare come un "filo comunicativo" che trasporta più livelli di dati.

Appunto, nel IV secolo e per molto tempo, in cui la filosofia tentò di assorbire la religione (e i suoi testi sacri) questi dati che il mito trasportava sono stati colonizzati dalla filosofia.

In tal senso la religione andava svuotandosi del suo contenuto (diveniva per questo un "cavo") e ciò che contava erano i contenuti che trasportava.

Nihil sub sole novi : niente di nuovo sotto il sole!"